

VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO DIRETTIVO RISTRETTO DEL

2 MAGGIO 1947

o=o=o

Sono presenti, Lizzadri, Massini, Pilia, Parodi, Giannitelli, Buschi, Baldelli, Cappugi e Casanti, per la Confederterra Zini e Vidimari, Valdarchi per i poligrafici.

BALDELLI - apre la riunione informando i convenuti delle ultime notizie pervenute dalla Segreteria della C.G.I.L. e riassume la situazione.

MASSINI - informa della seduta che è in corso all'Assemblea Costituente sugli incidenti di Portella della Ginestra e sulle informazioni che sono state portate a Roma dall'On.le Li Causi. Pare accertato che si tratti di una premeditata aggressione organizzata scientificamente che ha per caratteristica una crudeltà ed una efferatezza mai giunta prima d'ora. Fra i morti si notano infatti un vecchio di settanta anni, una donna incinta ed un bambino di tre anni.

La risposta del Governo alla interrogazione dell'On.le Li Causi non è stata ritenuta soddisfacente da parte dei deputati comunisti, socialisti, repubblicani e democristiani.

BUSCHI - ritiene che è inutile illustrare la situazione e che si debba scendere immediatamente al campo pratico delle proposte.

LIZZADRI - espone la situazione rilevando che si presentano per la C.G.I.L. questi problemi:

- 1°) se essa deve prendere o meno posizione sull'incidente;
- 2°) se essa deve fare una manifestazione o meno;
- 3°) se si debba fare una manifestazione uguale per tutta l'Italia o differente in Sicilia.

Risolti questi problemi si studierà il modo e le modalità dell'esecuzione della manifestazione stessa.

Il suo parere personale è che la C.G.I.L. debba prendere posizione con una manifestazione che deve essere uguale per tutta l'Italia al fine di completamente dimostrare la solidarietà di tutti i lavoratori italiani con i lavoratori siciliani. Sulle forme e sui modi della manifestazione desidera ascoltare il parere dei convenuti ma ritiene inoltre che alla fine della riunione si debba fare un ordine del giorno che deve essere portato al Governo da parte di una delegazione della C.G.I.L.

MASSINI - rileva che data l'agitazione e l'impressione che l'avvenimento ha prodotto fra tutti i lavoratori la C.G.I.L. sia ormai nelle condizioni di dover prendere l'indirizzo della manifestazione altrimenti si vedrebbe superata dalla situazione stessa. Si riserva di esporre il suo giudizio sulla forma e sui modi della manifestazione.

CAPPIUGI - ritiene che si debba fare immediatamente un vibrato ordine del giorno di protesta per i fatti di Sicilia e che tale ordine del giorno

sia a dimostrare non solo lo sdegno dei lavoratori italiani ma anche la ferma volontà a che fatti simili non abbiano a ripetersi; osserva tuttavia che è contrario ad ogni manifestazione che comprenda lo sciopero perchè non ritiene uno sciopero giustificato in quanto non è determinato contro chi lo sciopero sarebbe rivolto. Lo sciopero verrebbe a colpire, in ultima analisi, tutto il sistema democratico in Italia e di conseguenza ritiene che un ordine del giorno vibrato ed energico sia sufficiente per calmare i lavoratori. E' però per una manifestazione di lutto in Sicilia in quanto è la terra dove ha avuto luogo l'affronto; ma è contrario assolutamente a fermare la produzione del restante dell'Italia. Che oltre all'ordine del giorno che deve essere portato al Governo da parte di una delegazione della ~~XXXXXX~~ C.G.I.L. siano riuniti i consigli delle leghe di tutta Italia nei quali vengano deliberati analoghi ordini del giorno.

BUSCHI - rileva che la situazione si aggrava di giorno in giorno. Osserva che ~~xx~~ sei o sette mesi fa, quando avvenne l'uccisione del Segretario della Camera del Lavoro di Sciacca, il Comitato Direttivo stesso avrebbe stabilito che tutta l'organizzazione sindacale sarebbe insorta qualora si fosse verificato il ripetersi di un analogo fatto, il peso dell'organizzazione sindacale si sarebbe fatto sentire in Italia. Ora questi fatti si ripetono e l'ultimo di essi l'eccidio di Portella della Ginestra è di una gravità eccezionale e testimonia dell'insufficienza del Governo e della insufficienza anche della C.G.I.L.

Noi non siamo qui a sancire giornate di lutto ma siamo un organo di lotta e siamo qui per stabilire le forme della nostra protesta ed è tempo che il Governo comprenda che non si può impunemente offendere il popolo in tale maniera se noi non diamo prova di una immediata ed energica reazione siamo noi stessi colpevoli in quanto non facciamo comprendere al Governo ed a tutto il Paese la gravità della situazione.

E' personalmente contrario a fare due manifestazioni distinte per la Sicilia ed il restante d'Italia. Si deve infatti far comprendere ai lavoratori siciliani che essi non sono soli ma in Sicilia è tutto il proletariato italiano e bisogna dare la manifestazione nella quale l'organizzazione sindacale chiaramente fa presente che è conscia della non occasionalità di simili incidenti e che è pronta a difendersi anche da sola qualora il Governo non dia quella prova della necessaria energia; è personalmente per una giornata di sciopero generale e vuole che si esamini la possibilità che tale sciopero sia esteso ai pubblici servizi. Le manifestazioni di neo-fascismo e di reazione sono a tal punto che esigono tale risposta.

PARODI - rileva che la Costituente ha già fatto una manifestazione di notevole importanza approvando un ordine del giorno di vibrata protesta e sospendendo ~~xxxxxx~~ i lavori per mezz'ora e non è possibile che la manifestazione della C.G.I.L. organizzazione direttamente interessata della questione possa limitarsi soltanto ad un ordine del giorno e tenere nella questione un contegno del tutto passivo. Nel tempo pre-fascista avremmo avuto ben altra reazione, ora non l'abbiamo soltanto perchè le masse hanno fiducia nell'organizzazione sindacale ma se noi limiteremo la nostra azione non eviteremo manifestazioni sporadiche di malcontento doppiamente dannose perchè non disciplinate e perchè non daranno una prova

delle possibilità di reazione delle masse operaie, perciò noi dobbiamo assumere la direzione della manifestazione e dobbiamo lanciare la parola d'ordine che la C.G.I.L. invita i lavoratori all'astensione dal lavoro perchè la loro astensione ~~sia~~ sia invito al Governo a prendere efficaci provvedimenti. Se la C.G.I.L. non assumesse la direzione della manifestazione essa darebbe prova di non saper fronteggiare il malcontento delle masse.

CASANTI - rileva la gravità del fatto. Concorda che la Confederazione debba dirigere il movimento di protesta ma osserva che qualora dovessero nuovamente verificarsi incidenti di questo genere dovrebbero nuovamente avvenire altre sospensioni di lavoro e di conseguenza noi potremmo essere messi al rischio di dover deliberare sospensioni di lavoro in sedi successive con grave danno della produzione nazionale.

E' per la sospensione del lavoro in Sicilia mentre per il resto dell'Italia propone una mezz'ora di lavoro in più il cui ricavato deve essere devoluto alle famiglie delle vittime ed è del parere che una simile manifestazione dimostri una solidarietà più concreta che non uno sciopero.

ZINI - parla quale rappresentante ^{dei} più direttamente colpiti, i contadini. E' per una mezza giornata di lutto in Sicilia mentre per il restante della penisola non concorda con Buschi ed è invece del parere espresso da Casanti. La Confederazione deve far sentire il suo proprio peso con precise richieste nei riguardi del Governo, ogni altra manifestazione sarebbe a suo giudizio pericolosa

GIANNITELLI - osserva che bisogna anzitutto ~~distinguere~~ distinguere dall'azione che deve esercitare la C.G.I.L. a quella che devono svolgere i partiti politici. Rileva che si deve precisare se sia una questione di carattere politico o una questione di carattere sindacale. A suo giudizio l'azione politica è già stata sufficientemente svolta in sede di Assemblea Costituente. Rimane da esaminare se si tratta di una questione di carattere sindacale. A suo giudizio è una questione di carattere prettamente sindacale in quanto l'eccidio è stato compiuto il 1° maggio festa del lavoro e ciò giustifica ogni eventuale intervento e azione della C.G.I.L. Non ritiene giusto però che si debba ricorrere allo sciopero e si associa alle proposte di Cappugi e di Zini e sarebbe anche lui per una manifestazione differente fra la Sicilia ed il continente. Mentre in Sicilia potrebbe anche decretarsi un'astensione dal lavoro sarebbe d'opinione che per il restante d'Italia potrebbero convocarsi comizi di lavoratori nel tardo pomeriggio al fine di manifestare la protesta delle organizzazioni sindacali. In via conciliativa si potrebbe studiare la possibilità dell'astensione dal lavoro generale in tutta Italia solo al momento dei funerali delle vittime mentre per la Sicilia potrebbe anche decretarsi mezza giornata di sciopero.

MASSIMI - interviene osservando che non deve essere assolutamente temuta la impopolarità dello sciopero in quanto la situazione è tale che si impone una manifestazione di forza. Rileva infatti che non è la quantità degli scioperi che stanca l'opinione pubblica ma bensì il modo e l'occasione con le quali essi sono fatti. Non vi deve essere assolutamente il timore di creare in

Italia una psicologia scioperaiola poiché tale stato d'animo non si crea quando gli scioperi avvengono nel momento opportuno e sono ben condotti. In Italia c'è stato il fascismo perchè si sono fatti troppo pochi scioperi all'episodio di Sicilia bisogna dare una risposta seria, tempestiva e profonda. La questione è una questione sindacale la Confederazione deve intervenire e deve essere al centro della manifestazione. Tale manifestazione non può avere il carattere e l'importanza che la situazione richiede se si limitasse a manifestazione di solidarietà, di cordoglio e di raccolta di fondi, manifestazioni utili e necessarie ma complementari e sussidiarie ad una manifestazione più forte quale deve essere la proclamazione di una mezza giornata di sciopero in tutta Italia. Propone che detto sciopero si svolga lunedì cinque maggio e che in occasione si svolgano grandi comizi di protesta. Siccome la manifestazione cade nel giorno fissato per ~~sci~~ lo sciopero degli statali egli rimanderebbe lo sciopero degli statali di 48 ore. Non estenderebbe lo sciopero ai servizi pubblici.

VALDARCHI - osserva che l'aspetto solidaristico della questione deve essere assolutamente subordinato alla manifestazione di forza e di compattezza che l'organizzazione sindacale, così gravemente colpita, deve dare. In questo momento si deve dare alle masse la sensazione che l'organizzazione sindacale è il solo strumento valido di difesa che rimane loro. E' per fare due manifestazioni distinte in Sicilia ed in Italia.

FILIA - Osserva che la Confederazione non può limitarsi a manifestazioni di protesta e di interrogazione alla Camera. L'atto di Portella della Ginestra è diretto contro la classe lavoratrice e specificatamente di conseguenza contro la Confederazione che difende la classe lavoratrice. Si rende quindi necessaria una manifestazione forte e compatta; quale rappresentante degli statali dichiara che la questione degli statali è irrilevante di fronte al comune pericolo che grava sull'organizzazione sindacale. A suo giudizio non c'è che lo sciopero che possa dar prova della efficienza dell'organizzazione stessa; è per escludere i pubblici esercizi e per rimandare di 48 ore la manifestazione fissata per gli statali.

VIDIARI - votazione di ordini del giorno sono manifestazioni che dimostrano della nostra impotenza. La reazione ha mobilitato le sue forze, noi dobbiamo mobilitare le nostre, se noi non decidiamo una manifestazione che sia pari alla gravità dell'accaduto perdiamo la fiducia delle masse. Questo è il momento in cui bisogna dimostrare l'unità e l'efficienza della classe operaia.

CARPUGI - osserva che lo sciopero si traduce in uno sciopero di carattere politico che si rivolge contro il Governo e potrebbe anche travolgerlo è in fondo questo quello che si prefiggono le forze reazionarie italiane. Poiché lo sciopero ha un carattere politico in quanto diretto contro il Governo non ritiene che si debba dichiarare lo sciopero.

Se voi volete infatti che il Governo non vada in mano alle forze reazionarie dovete far sì che esso non si senta contrario alle masse operaie. Questa in fondo è una prova dell'efficienza dell'unità sindacale. Siamo sul punto di decidere se dobbiamo o non dobbiamo far degli scioperi politici e tornax sul tappeto la questione dell'articolo 9 che i democristiani affronteranno in sede di Congresso. A tutti è noto l'atteggiamento che sul suddetto articolo e sulla concezione generale dei sindacati hanno i democratici cristiani e di conseguenza non può assolutamente associarsi alla dichiarazione di sciopero.

PARODI - è d'accordo per fare un'azione energica come la dichiarazione dello sciopero, non concorda però per la giornata di lunedì che a suo giudizio falserebbe l'efficacia della dimostrazione in quanto troppo distante. Se una risposta vi deve essere, la risposta deve essere immediata ed è per proclamare lo sciopero nella giornata di sabato.

LIZZADRI - dichiara che dal punto di vista sindacale l'organizzazione darà prova di inefficienza e di incapacità se non si metterà alla testa della manifestazione e del malcontento che è sorto spontaneamente in tutta Italia e se non sarà all'altezza di adottare provvedimenti adeguati alla gravità degli avvenimenti; ricorda che in un caso di minore importanza verificatesi due anni or sono, la Segreteria Confederale, con circolare a firma dei tre segretari invitò le organizzazioni e reagire con la massima energia davanti a provocazioni di questo genere. Non ritiene che manifestazioni di carattere solidaristico siano sufficienti a dimostrare la compattezza e la capacità di reazione delle organizzazioni sindacali. Le manifestazioni solidaristiche devono aver luogo ma non possono costituire il centro della manifestazione. L'unica arma che ha l'organizzazione per dimostrare la propria efficienza è lo sciopero, ad esso la situazione costringe di dover ricorrere. Non deve essere uno sciopero proclamato in segno di lutto e di solidarietà ma deve essere uno sciopero anzitutto che abbia come caratteristica la decisa volontà dei lavoratori di non tollerare episodi simili. *V. l.* ~~Concorda con Parodi che la reazione deve essere immediata e che quindi lo sciopero deve essere fatto nella giornata di sabato.~~ *immediato e quindi va*

BALDELLI - propone che lo sciopero avvenga di domenica.

ZINI - propone che si faccia una fermata generale in tutta Italia al momento del trasporto delle vittime.

PILIA - concorda con Lizzadri che non ci deve essere soltanto una manifestazione di solidarietà e di cordoglio quanto una manifestazione di protesta. Non comprende per quali motivi si debba fare due manifestazioni diverse in Sicilia e nel continente come se i siciliani non fossero italiani. La Confederazione non deve fare differenziazioni.

BUSCHI - deve un chiarimento. A suo giudizio non c'è che un mezzo per difendere la democrazia ed è riportare il Governo verso il popolo. Riti~~ra~~ la proposta di una giornata di sciopero e aderisce alla proposta di Lizza-

dri di una mezza giornata nella giornata di sabato.

LIZZADRI - riassume la discussione rilevando che la maggioranza è ormai dell'opinione che la manifestazione di protesta debba assumere la forma dello sciopero e tale sciopero deve essere dichiarato nella giornata di sabato e chiede quindi che si entri a discutere nelle modalità tecniche di attuazione di questa decisione

Sulle modalità tecniche dello svolgimento dello sciopero intervengono Giannitelli, Cappugi, Lizzadri e Buschi.

a conclusione della discussione Lizzadri propone l'accluso ordine del giorno che viene votato favorevolmente da Buschi, Parodi, Massini, Pilia e Lizzadri

votano contro Baldelli, Cappugi, Casanti e Giannitelli

ORDINE DEL GIORNO

Il Comitato Direttivo ristretto della C.G.I.L. convocato d'urgenza il due maggio 1947, sotto la presidenza del Segretario generale Oreste Lizzadri per discutere in merito al barbaro eccidio di Portella della Ginestra, eccidio consumato ai danni di pacifici ed inermi lavoratori riuniti per festeggiare il primo maggio

CONSTATATO

che l'eccidio è la conseguenza dei delitti perpetrati in Sicilia contro le organizzazioni sindacali - delitti rimasti per la maggior parte ancora impuniti - e dalla volontà dei latifondisti siciliani di soffocare nel sangue l'organizzazione dei lavoratori, mentre invia un riverente e commosso pensiero alle vittime innocenti e alle loro famiglie

INVITA

il Governo democratico a colpire e con la severità richiesta dalla efferatezza del delitto, esecutori e mandanti
- in segno di protesta e di solidarietà

DELIBERA

l'astensione dal lavoro in tutta Italia per domani sabato 3 maggio dalle ore 11 in poi con l'esclusione dei servizi pubblici e dei pubblici esercizi indispensabili. Le Camere del Lavoro organizzeranno nelle ore e nei luoghi più convenienti comizi di protesta.